Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Sabato, 26 ottobre | Numero 253

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutte il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All' Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi. . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

Avviso di spedizione di atti del Governo.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume, che si è ora ultimata la spedizione agli aventi diritto degli indici tanto alfabetico che cronologico della Raccolta ufficiale del 1917.

Gli eventuali reclami per il mancato recapito dei medesimi, dovranno indirizzarsi al Regio ufficio gestione e vendita leggi e decreti, in Roma, via Giulia, n. 52, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto prescrive l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che essi, dopo il detto termine, non avranno più accoglimento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1476 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i ruoli organici degli impiegati delle coltivazioni dei tabacchi, delle manifatture dei tabacchi, delle saline e dei magazzini di deposito dei generi di monopolio, approvati con la legge 5 giugno 1913, n. 541;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, il relativo regolamento generale ed i regolamenti speciali degli impiegati dei predetti ruoli;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale impiegati a nomina ministeriale delle coltivazioni dei tabacchi, delle manifatture dei tabacchi, delle saline e dei magazzini di deposito dei generi di monopolio, comprende, secondo i rispettivi ruoli organici:

1° tutto il personale in tirocinio, e cioè:

Ufficiali tecnici, ufficiali amministrativi, aiutanti capi verificatori, aiutanti capi di officina meccanica, aiutanti capi laboratorio: aiutanti capi operai, aiutanti alle scritture, scrivane in tirocinio, corrispondente alle attuali denominazioni di volontari tecnici, volontari amministrativi, aiutanti capi verificatori, in esperimento, aiutanti capi di officina meccanica in esperimento, aiutanti capi laboratorio in esperimento, aiutanti capi operai in esperimento, aiutanti alle scritture in esperimento, scrivane in esperimento.

Il tirocinio ha la durata di un anno, durante il quale è corrisposta al personale una indennità mensile corrispondente ai nove decimi dello stipendio iniziale;

2° il seguente personale in pianta: maestre, visitatori, uscieri.

Art. 2.

Gli aiutanti capi verificatori, aiutanti capi di officina meccanica, aiutanti capi laboratorio, aiutanti capi operai, aiutanti alle scritture, sorveglianti, scrivane, conseguono la nomina per decreto Reale dopo tre anni di grado. Gli agenti di custodia e di controllo, denominazione che viene sostituita a quella attuale di portinaio, vengono prescelti per merito dai visitatori con non meno di cinque anni di servizio e conseguono la nomina per decreto Reale.

Art. 3.

I concorsi per l'assunzione del personale in tirocinio e gli esami di idoneità per il passaggio in ruolo, sono tenuti a norma del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, del relativo regolamento generale e dei rispettivi regolamenti speciali.

Per il personale in tirocinio, attualmente denominato « in esperimento », saranno corrispondentemente modificate le norme in vigore contenute nei regolamenti speciali.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1505 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità e 26 giugno 1913, n. 766, che approvò il piano regolatore della parte alta della Valle di Sant'Ugo in Genova, nella zona compresa fra via Ambrogio Spinola, via Napoli, via Paleocapa e Salita Oregina;

Vista la domanda presentata dal sindaco di Genova, in conformità di deliberazione 15 giugno 1917 di quel Consiglio comunale, per ottenere l'approvazione di una variante al detto piano, giusta progetto dell'ufficio tecnico comunale;

Ritenuto che, procedutosi alla pubblicazione e al deposito degli atti, non sorse alcun reclamo;

Che la progettata variante consiste nel destinare a fabbricazione una piccola area già destinata a far parte di una zona da sistemarsi a giardino;

Considerato che tale area, dati i forti dislivelli che in essa si riscontrano, male si prestava alla destinazione prevista originariamente;

Che le linee del piano regolatore restano in ogni altra loro parte inalterate;

Uditi il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la suindicata variante al piano regolatore della parte alta della Valle di Sant'Ugo in Genova nella zona compresa fra le vie Spinola, Napoli, Paleocapa e Salita Oregina, giusta il progetto dell'ufficio tecnico comunale, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente nella planimetria a firma degl'ingegneri Oddone e Parodi.

Art. 2.

Resta fermo per l'esecuzione del piano il termine fissato con la legge 26 giugno 1913, n. 766.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1558 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata e della facoltà conferita al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83, che converte in legge il decreto 5 novembre 1911, n. 1247;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147;

Visto il R. decreto 14 maggio 1915, n. 777;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 717;

Visto il decreto Luogotenenziale 2 agosto 1917, n. 1356;

Visto il decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1389;

Visto il decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1077;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le colonie e per la guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al ministro delle colonie, d'accordo con quello della guerra, d'estendere, con decreti Ministeriali da registrarsi alla Corte dei conti, agli ufficiali metropolitani dislocati in Tripolitania ed in Cirenaica le disposizioni vigenti in patria per la riduzione, durante la guerra, del numero delle razioni foraggio e della misura delle indennità cavalli.

Art. 2.

L'art. 1° del decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1389, è applicabile agli ufficiali metropolitani distaccati in Tripolitania ed in Cirenaica a decorrere, rispettivamente, dal 5 e dal 7 ottobre 1917; agli uffi-

ciali dei RR. corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica previsti dal R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147, a decorrere dal 20 gennaio 1918; agli ufficiali di cui al decreto Luogotenenziale 2 agosto 1917, n. 1356, aventi incarico civile e politico in Tripolitania e in Cirenaica, dalla data che verrà stabilita dal governatore con suo decreto.

È parimenti applicabile agli ufficiali di cui sopra il decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1077.

Art. 3.

Durante la guerra, il ministro delle colonie ha facoltà, con decreti Ministeriali da registrarsi alla Corte dei conti:

a) di ridurre il numero delle razioni foraggio dovute pei cavalli degli ufficiali dei RR. corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica a mente delle tabelle annesse al R. decreto 22 gennaio 1914, numero 147;

b) di stabilire quale quota della indennità cavalli debba esser conservata agli ufficiali che a mente della disposizione della lettera *a*) del presente articolo, rimarranno privi di cavallo;

c) di delegare il governatore della Tripolitania a ridurre, a seconda delle esigenze del servizio in colonia, il numero delle razioni foraggio spettanti, giusta la tabella 2ª della legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, pei cavalli degli ufficiali aventi in Tripolitania ed in Cirenaica funzioni civili e politiche di cui al decreto Luogotenenziale 2 agosto 1917, n. 1356, e di stabilire conformemente alle norme di cui alla precedente lettera *b*) la quota di indennità cavalli loro spettante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO — ZUPELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1561 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 24 agosto 1877, n. 4021 (testo unico) sulla imposta di ricchezza mobile;

Visto il Nostro decreto 10 febbraio 1918, n. 107;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'aumento di stipendio o di salario che viene corrisposto dalle Provincie e dai Comuni ai propri impiegati e salariati in forza dell'art. 8 del Nostro decreto 10 febbraio 1918, n. 107, è esente dall'imposta di ricchezza mobile, ogni qualvolta gli stipendi ed i salari comunque corrisposti al predetto personale, anteriormente al 1° febbraio 1918, non raggiungessero il minimo tassabile.

Tale esenzione è applicabile con effetto dal 1° febbraio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1377, che istituisce la « Delegazione centrale per la pesca »;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. comandante conte Fulco Tosti di Valminuta, deputato al Parlamento, è nominato « delegato centrale per la pesca ».

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione di questo decreto che sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visti i decreti Luogotenenziali 22 febbraio 1917, n. 261 e 3 ottobre 1918, n. 1468;

ORDINA:

Art. 1.

A decorrere dal 1° novembre 1918, il diritto fisso di cui all'articolo 8 del decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 261, da applicarsi a carico esclusivo dei produttori, a norma del decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1468, è determinato:

a) in L. 0,50 al quintale di agglomerati, a chiunque venduto o direttamente utilizzato, nella cui composizione entrino in tutto od in parte combustibili nazionali;

b) in L. 0,50 al quintale di bitume, o di olio pesante di produzione nazionale, a chiunque venduto, o direttamente utilizzato;

c) in L. 0,50 al quintale di sansa esausta a chiunque venduta o direttamente utilizzata;

d) in L. 0,50 al quintale di coke, a chiunque venduto;

e) in L. 5 alla tonnellata di lignite, torba, antracite o schisto spedita per ferrovie o per tramvia ed a chiunque diretta.

Per il trito di lignite, il diritto fisso è ridotto a L. 3 la tonnellata.

Agli esercenti delle miniere per le quali, a norma dell'ordinanza 26 maggio 1917 non fu sinora applicato il diritto fisso di cui all'art. 8 del decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 261, è data facoltà di aumentare di L. 1,50 i prezzi di vendita.

Le liquidazioni sono fatte quindicinalmente dal Commissariato che ne cura la riscossione, ferme rimanendo le disposizioni dell'art. 11 dell'ordinanza 26 maggio 1917.

Art. 2.

A decorrere dal 15 novembre 1918, il diritto fisso di cui all'articolo 8 del decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 261, da applicarsi a carico esclusivo dei produttori a norma del decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1468, è determinato in L. 0,50 a quintale di legna, di radiche, di carbone vegetale spedito per ferrovia o per tramvia a chiunque diretto.

I diritti fissi così stabiliti per la legna e per il carbone vegetale sono esatti, per conto del Commissariato, dalle Amministrazioni ferroviarie e tramviarie in aggiunta alle tariffe di spedizione.

Tali diritti non si applicano alle spedizioni in conto corrente per l'esercito e per il Commissariato combustibili.

Art. 3.

Per i contratti di produzione a conto di terzi, nei rapporti fra le parti agli effetti delle conseguenze economiche dell'applicazione dei diritti fissi di cui ai precedenti articoli, sono considerati produttori i committenti.

Per l'applicazione del diritto fisso sulla legna e sul carbone vegetale, non è consentito aumento nei prezzi di rivendita al minuto.

Art. 4.

Con separate disposizioni, sarà stabilito a quali gazometri ed in quale misura si debba applicare il diritto fisso di cui al decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1468, a decorrere dal 3 ottobre 1918.

Roma, 24 ottobre 1918.

Il commissario generale: DE VITO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 15).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	Cons. 5 %	40153	2050 —	Ostino *Lidia* di Beniamino, moglie di Calabi *Achille*, dom. a Torino	Ostino *Lucia* di Beniamino, moglie di Calabi *Giacomo-Michele-Achille*, dom. a Torino.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano st te opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 % (1917)	21963	Tramarollo Antonio fu Giovanni-Battista di Valdobbiadene (Treviso) . . . . L.	750 —

Roma, 16 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 14).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 910 — Data della ricevuta: 8 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Porto Maurizio — Intestazione della ricevuta: Dian Enrico fu G. B. (pos. n. 637087) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 18 — Ammontare della rendita L. 500 — Consolid. 5 0/0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 41, dal 7 al 13 ottobre 1918

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	2
»	Verolanuova	—	1	—	2
Chieti	Vasto	1	—	1	—
Cremona	Casalmaggiore	—	2	—	2
»	Crema	—	4	—	4
Ferrara	Ferrara	—	1	—	1
Mantova	Mantova	1	—	2	—
Novara	Novara	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	1	—	1
»	Spoleto	—	1	—	1
Pisa	Pisa	—	1	—	1
Potenza	Lagonegro	—	1	—	1
»	Melfi	1	—	1	—
Salerno	Sala Consilina	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		3	17	4	19
Carbonchio sintomatico					
Girgenti	Girgenti	—	1	—	1
Afta epizootica.					
Alessandria	Asti	—	2	—	103
Arezzo	Arezzo	4	—	12	1
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bergamo	Clusone	—	1	—	3
»	Treviglio	—	2	—	4
Bologna	Bologna	16	3	38	8
»	Imola	3	—	12	—
»	Vergato	1	—	2	—
Brescia	Brescia	10	—	29	3
»	Chiari	2	—	5	—
»	Verolanuova	1	4	4	5
Caserta	Gaeta	1	—	1	—
Como	Como	4	—	13	—
»	Lecco	1	—	4	—
Cosenza	Cosenza	7	—	37	—
»	Rossano	1	—	5	—
Cremona	Casalmaggiore	12	—	34	10
»	Crema	29	—	52	16
»	Cremona	23	1	62	4
Segue: **Afta epizootica.**					
Ferrara	Comacchio	2	—	3	1
»	Ferrara	3	2	5	6
Firenze	Firenze	2	3	10	3
Forlì	Cesena	4	1	15	7
»	Forlì	3	—	8	1
»	Rimini	1	—	2	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Lecce	Lecce	1	—	1	—
Lucca	Lucca	1	—	1	—
Mantova	Mantova	19	3	43	9
Massa e Carr. (b)	Massa	1	—	3	—
Milano	Lodi	—	2	—	3
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Novara	Domodossola	4	5	15	55
»	Novara	6	—	14	—
»	Varallo	1	—	1	—
Padova	Padova	10	2	11	6
Parma	Parma	—	1	—	1
Pavia	Mortara	2	—	2	1
»	Pavia	3	1	3	4
»	Voghera	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	4	—
»	Perugia	2	—	4	—
»	Spoleto	2	—	3	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	3	—	17	—
»	Urbino	8	—	22	2
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	4	—	6	1
»	Piacenza	7	1	23	4
Pisa	Pisa	—	1	—	3
Ravenna	Faenza	2	—	4	—
»	Lugo	3	—	9	3
»	Ravenna	3	1	19	3
Reggio di Calab.	Gerace Marina	5	—	27	—
»	Palmi	4	—	20	1
Reggio nell'Emil.	Guastalla	4	3	10	46
»	Reggio nell'Emilia	2	2	20	6
Rovigo	Adria	3	1	11	2
»	Rovigo	10	1	29	10
Siena	Montepulciano		1	—	1
Sondrio	Sondrio	10	2	10	2
Teramo	Penne	2	—	5	—
»	Teramo	2	—	4	—
Torino	Aosta	2	—	32	—
»	Ivrea	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
	Segue: **Afta epizootica.**				
Torino	Pinerolo	3	—	5	—
»	Susa	1	—	2	—
»	Torino	1	—	3	—
Venezia	Chioggia	2	—	8	1
»	Venezia	5	—	12	7
Verona	Verona	8	5	15	16
Vicenza	Vicenza	6	2	12	3
		287	54	787	366
	Malattie infettive dei suini.				
Arezzo	Arezzo	2	—	23	3
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	4	—	21	—
»	Fermo	8	—	25	4
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	1
Bologna	Bologna	8	—	56	3
Brescia	Brescia	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	1	1	2
Caserta	Gaeta	—	1	—	4
»	Nola	1	—	9	—
»	Sora	1	—	2	—
Chieti	Vasto	3	—	5	2
Cosenza	Cosenza	—	1	—	20
Cremona	Casalmaggiore	—	3	—	3
»	Cremona	1	3	1	3
Firenze	Firenze	2	—	7	—
Forlì	Cesena	1	—	1	—
Napoli	Casoria	—	1	—	4
»	Castellammare di St.	2	—	15	—
»	Pozzuoli	1	—	4	—
Pavia	Mortara	1	—	1	—
Pisa	Pisa	—	1	—	1
Potenza	Melfi	—	1	—	1
Reggio di Calabr.	Gerace Marina	—	1	—	3
Reggio nell' Emil.	Reggio nell' Emilia	—	2	—	2
Salerno	Salerno	—	1	—	3
Siena	Montepulciano	3	—	5	—
»	Siena	2	—	10	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	2
		44	17	189	61
	Rabbia				
Avellino (*a*)	Avellino	—	1	—	1
»	Sant'Angelo dei L.	—	1	—	1
Firenze	Fire	—	1	—	1
Girgenti (*a*)	Girgenti	2	—	2	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		2	4	2	4

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
	Morva				
Genova	Genova	—	1	—	1
	Farcino criptococcico				
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Brescia	Brescia	2	—	4	—
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
Novara	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	1	—	1	—
Pisa	Volterra	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	1	1	1
		8	1	11	1
	Rogna.				
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	9	—
»	Avezzano	5	—	5	—
»	Cittaducale	1	—	1	—
»	Sulmona	2	—	7	—
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Brescia	Breno	2	—	2	—
»	Brescia	2	—	3	—
»	Salò	2	—	2	—
Cagliari	Lanusei	1	—	20	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Isernia	1	—	2	—
Firenze	Firenze	3	—	3	—
Perugia	Foligno	4	—	11	—
»	Spoleto	4	—	10	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Melfi	1	—	1	—
Venezia	Chioggia	1	—	1	—
»	Venezia	1	—	1	—
		37	1	81	1
	Colera dei polli				
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
Bologna	Bologna	2	—	2	—
Mantova	Mantova	—	1	—	8
Perugia	Foligno	1	—	2	—
»	Perugia	7	—	68	—
»	Rieti	2	—	20	—
»	Spoleto	2	—	15	—
»	Terni	1	—	8	—
Sondrio	Sondrio	1	—	1	—
		16	2	116	9

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore					
Aquila degli Abr.	Cittaducale	2	—	2	—

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	12	20	23
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	39	341	1153
Malattie infettive dei suini	22	61	250
Rabbia	4	6	6
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	6	9	12
Rogna	12	38	82
Colera dei polli	5	18	125
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	2
Barbone dei bufali	—	—	—

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 19 ottobre 1918, da valere dal giorno 21 al giorno 27 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 20 ottobre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 25 ottobre 1918.

Titoli di Stato.	Corso medio
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 12 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 50
Rendita 3 % lordo	58 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	98 31
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza: al 1° aprile 1919	98 50
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza: al 1° aprile 1919	98 25
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	83 40
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	88 75
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	405 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	366 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	327 90
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	465 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	351 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	348 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	586 —
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	420 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	474 76
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	491 50
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	478 64
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	471 76
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	504 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	495 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	504 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	489 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	456 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	506 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	476 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *25 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1251).

Aspri combattimenti si sono svolti nella mattinata di ieri nella regione del Monte Grappa.

Nostri riparti, malgrado la pioggia dirotta sopravvenuta, attaccarono risolutamente alcuni tratti delle formidabili posizioni avversarie, riuscendo a strappare ed a mantenere il possesso di importanti punti di appoggio nella zona occidentale e settentrionale del massiccio, ed a stabilirsi sulla sponda nord del torrente Ornic nella conca di Alano.

Il nemico, che oppose accanita resistenza, subì perdite rilevanti.

Sul Piave, alle Grave di Papadopoli, vennero occupati alcuni isolotti: i presidi nemici furono fatti prigionieri.

Nel settore Posina-Astico ed in Val d'Assa posti avanzati avversari vennero annientati.

Sull'altopiano di Asiago pattuglie nostre ed alleate eseguirono con successo piccoli colpi di mano.

Il numero complessivo dei nemici catturati dalle ore 24 del giorno 23 alla mezzanotte del giorno 24 è di 84 ufficiali e 2791 uomini di truppa.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito qualsiasi attività aerea.

Diaz.

Settori esteri.

Su tutti i punti del settore occidentale - dal Belgio alla regione di Verdun - continua la pressione degli eserciti alleati contro le linee nemiche.

In azioni locali le truppe inglesi e francesi hanno ieri liberato altri numerosi villaggi, fatto prigionieri e catturato materiale da guerra.

Secondo informazioni assolutamente concordi, la Germania manca di materiali, soffre d'una crisi di munizioni, è sprovvista di sufficienti riserve per alimentare una battaglia prolungata, non possiede tanks per lanciare attacchi ed infine il morale, detestabile dietro il fronte, è anche cattivo sul fronte, come si rileva da ordini del giorno caduti nelle mani degli alleati.

In Serbia la situazione degli austro-tedeschi diviene di giorno in giorno sempre più disperata.

Anche ieri le truppe serbe hanno riportato notevoli successi nella valle della Morava e quelle francesi, oltrepassando Negotin, ai con fini della Rumania.

In Mesopotamia le forze inglesi hanno respinto i turchi sulle due rive del Tigri ed avanzato verso Kirkuk.

Il giorno 24 corrente aviatori inglesi hanno bombardato, con 12 tonnellate e mezzo di proiettili, il nodo ferroviario di Hirson, e nella notte dal 23 al 24, con 5 tonnellate e mezzo di bombe, le officine e le ferrovie di Burback e di Sarrebruck, non che le fabbriche di prodotti chimici di Mannheim, le ferrovie di Coblenza e di Metz-Sablon e le vicinanze di Maienza.

Durante la stessa notte aviatori francesi hanno lanciato 14 tonnellate e mezzo di proiettili sulle stazioni di Moncornet, Marle, Vervins e Wassigny e 7 tonnellate sulla stazione di Presigny, causando parecchi incendi.

Informano da Washington che nello stesso momento che veniva pubblicata la risposta di Wilson alla nota tedesca, si annunziava che il numero dei soldati già imbarcati per l'Europa raggiungeva 2.008.000 uomini.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra nel Belgio, in Francia e in Serbia maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 25 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte, sul fronte dell'Oise i francesi hanno respinto due tentativi tedeschi diretti contro unità francesi a oriente del canale fra Longshamp e Noyales.

Sul fronte della Serre e della Souche, attività di artiglieria e di mitragliatrici. Stamane i francesi hanno ricominciato a premere il nemico. Ad est di Sisonne i tedeschi hanno effettuato due colpi di mano contro La Selves e Nizy-le-Comt, senza ottenere risultati.

Ad est di Rethel, una operazione ben condotta ha permesso ai francesi d'impadronirsi del villaggio di Amblyfleury tra il canale e l'Aisne malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi.

I francesi hanno fatto un centinaio di prigionieri di cui parecchi ufficiali ed hanno catturato numerose mitragliatrici.

Pattuglie francesi operanti a nord di Olizy, hanno ricondotto venti prigionieri.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Tra l'Oise e la Serre i nostri attacchi hanno proseguito con successo. Le nostre truppe hanno accentuato i loro progressi a nord di Villers-le-Sec e si sono impadronite della fattoria Ferrières.

Tra Villers-le-Sec e la fattoria di Ferrières abbiamo preso centri fortemente organizzati, malgrado la resistenza del nemico, che ha contrattaccato invano a varie riprese. Fino ad ora sono segnalati 800 prigionieri.

Sul fronte della Serre siamo riusciti a passare il fiume tra Crecy e Mortiers ed a stabilirci sulla riva settentrionale per più di un chilometro.

Ad est della Souche combattimenti violenti ci hanno dato seri vantaggi; abbiamo spinto le nostre linee fino alle vicinanze della fattoria Caumont, ad est di Vesles-et-Caumont e di Pierrepont. Questi due villaggi sono in nostro potere. La cifra dei prigionieri attualmente numerati supera i 250.

La battaglia ha avuto durante tutta la giornata un carattere di estrema violenza tra Sissonne e Château-Porcien. Stamane, dopo una forte preparazione di artiglieria, le nostre truppe, appoggiate da carri d'assalto, hanno attaccato le potenti organizzazioni che il nemico ci oppone in questa regione.

A sinistra, siamo riusciti a progredire nei boschi nelle vicinanze della strada da Sissonne a La Selve; verso est abbiamo conquistato con aspra lotta Le-Petit-Saint-Quentin, ed abbiamo raggiunto la strada che unisce questo villaggio a Bannogne-Recouvrance. I margini meridionali di questa ultima località e della borgata di Recouvrance sono in nostro possesso.

Alla nostra destra siamo penetrati nelle posizioni nemiche lungo la strada Condè-les-Herpy ed a quota 145; abbiamo preso piede nel mulino di Herpy.

In tutta questa regione la resistenza del nemico è stata particolarmente accanita. Abbiamo fatto più di 2000 prigionieri e catturato 9 cannoni e numerose mitragliatrici.

Ad est di Rethel abbiamo completato i nostri successi di stamane nella regione di Ambly Fleury.

Centocinque prigionieri, dei quali 6 ufficiali e tra essi un comandante di battaglione, sono stati contati.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Nel pomeriggio di ieri le nostre truppe attaccarono e conquistarono Vendegies-sur-Ecaillon e progredirono sulle colline ad est del villaggio. Un contrattacco in queste vicinanze fu respinto con successo.

Stamane di buon'ora il combattimento fu ripreso in questo settore.

Dopo i combattimenti di ieri la resistenza del nemico a Maing fu spezzata ed il villaggio rimase nelle nostre mani.

Sul rimanente del fronte le nostre truppe avanzate progredirono in diversi punti.

LONDRA, 25. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Le nostre truppe hanno continuato stamane la loro avanzata sul fronte di battaglia a sud della Schelda.

Abbiamo preso Sepmeries e Querenaing, raggiungendo la ferrovia Le Quesnoy-Valenciennes da nord-ovest di Quesnoy e da est di Maing. Parecchi contrattacchi sono stati respinti su questo fronte nel pomeriggio.

Sul campo di battaglia fra la Sambre e la Schelda la prima, la terza e la quarta armata britannica hanno fatto novemila prigionieri e preso 150 cannoni, durante le due giornate di combattimenti del 23 e 24 corrente.

Abbiamo cacciato le retroguardie nemiche da Bruille e da Buridon a nord di Valenciennes.

GRAN QUARTIERE GENERALE BELGA, 25. — Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte belga azioni d'artiglieria abbastanza vive e attività di pattuglie.

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito serbo dice:

Abbiamo battuto il nemico nella valle della Morava costringendolo a ritirarsi in disordine verso nord, liberando Paratchine, Varvarine, Bauchitch e catturando 200 prigionieri.

L'avanzata continua con successo.

LONDRA, 25. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice:

Il 18 corrente fummo in contatto coi turchi che occupavano una forte posizione ai due lati del Tigri, presso Fatah, al punto in cui il fiume traversa Diebel Hamrim.

Il 23 col favore della notte il nemico battè in ritirata in direzione nord verso il Piccolo Zab inseguito dalle nostre truppe.

Sulla via principale che conduce a Mossul da Kirkuk, il 18 corrente ricacciammo da Tauq un distaccamento di cavalleria turca, facendo venti prigionieri e il 24 eravamo a meno di quattro miglia da Kirkuk.

Nel corso di queste operazioni i nostri aviatori bombardarono accampamenti turchi ed effettuarono numerosi attacchi contro il nemico in ritirata.

Risposta dell'America alla Germania

L'*Agenzia Stefani* comunica:

WASHINGTON, 24. — Il segretario di Stato pubblica il seguente documento, diretto dal segretario di Stato per gli affari esteri all'incaricato d'affari di Svizzera *ad interim*, incaricato degli interessi tedeschi agli Stati Uniti:

Dipartimento di Stato, 23 ottobre 1918.

Signore, ho l'onore di accusare ricevuta della vostra nota del

22 corrente, che trasmette una comunicazione del governo tedesco, in data 20 corrente, e di farvi sapere che il presidente mi ha incaricato di rispondere a questa comunicazione quanto segue:

Avendo ricevuto la solenne ed esplicita assicurazione del governo tedesco che questo accetta senza riserve le condizioni di pace esposte nel messaggio del presidente al Congresso degli Stati Uniti, in data 8 gennaio 1918, e i principî regolatori esposti nei suoi successivi messaggi, e specialmente nel messaggio del 27 settembre, che esso desidera discutere i particolari della loro applicazione, o che questo desiderio e questa intenzione emanano non da coloro che hanno dettato finora la politica tedesca e condotta la guerra attuale in nome della Germania, ma da ministri che parlano per la maggioranza del Reichstag e in nome dell'enorme maggioranza del popolo tedesco; ed avendo pure ricevuto esplicita promessa dall'attuale governo tedesco che le leggi umane di guerra fra popoli civili saranno osservate in terra e sul mare dalle forze armate tedesche, il presidente degli Stati Uniti sente che non può rifiutare di prendere in considerazione coi governi, coi quali il governo degli Stati Uniti è associato, la questione di un armistizio.

Egli considera tuttavia che è suo dovere ripetere che il solo armistizio che egli sentirebbe di poter sottoporre a considerazione sarebbe quello che ponesse gli Stati Uniti e le potenze con le quali sono associati, in condizione di fare eseguire gli accordi che potessero essere presi, e di rendere impossibile la ripresa delle ostilità da parte della Germania. Il presidente ha quindi comunicato la sua corrispondenza con le attuali autorità della Germania ai governi coi quali il governo degli Stati Uniti è associato come belligerante, col suggerimento che, se questi governi sono disposti a far la pace alle condizioni e secondo i principî già indicati, i loro consiglieri militari ed i consiglieri militari degli Stati Uniti siano richiesti di sottoporre ai governi associati contro la Germania le condizioni necessarie di un armistizio tale che possa proteggere in modo assoluto gli interessi dei popoli in causa e assicurare ai governi associati di poter senza restrizione tutelare e imporre i particolari della pace, alla quale il governo tedesco ha acconsentito, purchè giudichino quest'armistizio possibile dal punto di vista militare.

Nel caso in cui tali condizioni d'armistizio fossero suggerite, la loro accettazione da parte della Germania darà la prova migliore e più concreta della sua non equivoca accettazione delle condizioni dei principî di pace, dai quali tutta l'azione procede.

Il presidente crederebbe mancare di sincerità se non rilevasse nel modo più franco possibile la ragione per la quale garanzie straordinarie devono essere chieste.

Per quanto sembrano essere significativi e importanti i cambiamenti costituzionali di cui parla il segretario tedesco degli affari esteri nella sua nota del 20 corrente, non sembra che il principio di un governo responsabile verso il popolo tedesco sia stato finora pienamente realizzato, nè che garanzie esistano, o siano allo studio, che permettano di avere la sicurezza che le modificazioni di principio e di pratica, ora parzialmente consentite, siano permanenti.

Inoltre non sembra che si sia giunti al vivo delle difficoltà attuali. Può essere che le guerre future siano poste sotto il controllo del popolo tedesco, ma la guerra attuale non lo è stata, ed è della guerra attuale che si tratta. È evidente che il popolo tedesco non possiede affatto i mezzi per costringere le autorità militari dell'impero a sottomettersi alla volontà popolare; che il potere che ha il re di Prussia di controllare la politica dell'impero rimane integro; che l'iniziativa determinante resta ancora nelle mani di coloro che sono stati finora padroni della Germania.

Ritenendo che tutta la pace del mondo dipenda ora dalla franchezza nelle parole e dalla lealtà negli atti, il presidente crede che sia suo dovere dire, senza tentare in alcun modo di raddolcire quello che può parere amaro, che le nazioni del mondo non hanno e non possono avere fiducia nella parola di coloro che furono finora padroni della politica tedesca, e di rilevare ancora una volta che nel concludere la pace e nel cercare di riparare alle infinite ingiurie ed ingiustizie di questa guerra, il governo degli Stati Uniti non può trattare che coi veri rappresentanti del popolo tedesco, investiti di poteri sinceramente costituzionali che li rendano veri governanti della Germania. Se egli dovesse ora trattare coi padroni militari e coi monarchi autocrati della Germania, o se dovesse eventualmente trattare con essi più tardi per ciò che riguarda gli obblighi internazionali dell'impero tedesco, dovrebbe esigere non negoziati di pace, ma una resa.

Non vi è nulla da guadagnare tacendo questa cosa essenziale.

Accettate le rinnovate assicurazioni della mia più alta considerazione.

Firmato: *Robert Lansing.*

ROMA, 25. — La risposta del presidente Wilson non lascia più luogo ad equivoci.

Prendendo atto delle ripetute per quanto generiche dichiarazioni del governo germanico:

1° di accettare come basi della futura pace i principî più volte enunciati dal presidente;

2° di conformare da ora in là i suoi metodi di guerra alle leggi di umanità, il presidente consente di sottoporre all'esame dei propri alleati la questione dell'armistizio chiesto dal nemico, ma con la chiara avvertenza preliminare che il solo armistizio che egli, pel primo, consentirebbe a prendere in qualche considerazione, dovrebbe mettere gli Stati Uniti ed i suoi alleati in grado di imporre l'effettuazione di tutte le condizioni che venissero da essi stabilite per rendere impossibile per parte della Germania una ripresa delle ostilità.

Siffatte condizioni da concordarsi fra gli alleati su proposta dei loro consiglieri militari, debbono essere tali da assicurare la piena difesa delle popolazioni ora in causa, e da munire gli alleati stessi dei poteri sufficienti per salvaguardare e per imporre i particolari della futura pace.

Il Presidente prende atto delle assicurazioni del governo germanico di una prossima democratizzazione dei suoi ordinamenti interni, ma dichiara crudamente che se egli dovrà negoziare, ora o più tardi, con quegli stessi che finora furono responsabili della presente guerra, e della cui parola non può più fidarsi, egli, anzichè intavolare negoziati di pace, dovrà esigere senz'altro dalla Germania una pura e semplice resa.

La chiarezza di questo documento è pari alla sua nobiltà. I problemi che l'astuzia può artificialmente complicare, sono affrontati e risoluti coi mezzi più semplici e più diritti. La questione delle condizioni di pace è nettamente distinta da quella delle condizioni dell'armistizio. Sulla prima, il presidente tiene ferme le sue proposizioni come garanzie di giustizia: e questa giustizia la Germania ha dovuto, sia pur costretta, riconoscere. Sulla questione delle condizioni dell'armistizio non si transige e non si può transigere: esse debbono essere tali da impedire la ripresa della guerra.

La giustizia, sta bene: ma la giustizia deve essere garantita contro la violenza. Da quattro anni, il mondo sopporta per ciò la più terribile guerra; bisogna impedire che i risultati conseguiti attraverso tanti sforzi e sacrifici siano compromessi.

Commenti della stampa.

WASHINGTON, 24. — Si dice nei circoli ufficiali e diplomatici che la Nota di Wilson significa che gli Stati Uniti pongono fine ai colloqui separati con le autorità tedesche.

Le future comunicazioni emaneranno dai governi degli Stati Uniti e degli alleati che agiranno di comune accordo.

NEW-YORK, 25. — In seguito alla tarda ora alla quale fu pubblicata la risposta di Wilson alla Nota tedesca, pochi giornali hanno avuto tempo per comunicarla.

Il *New York Herald* dice che il presidente enuncia chiaramente e completamente le domande del popolo americano.

Il *New York Times* dice che il chiarissimo linguaggio del presidente Wilson, significa che se la Germania non è pronta a deporre le armi, essa deve continuare la lotta fino a che abbia forza per farlo.

I dubbi che Wilson espone circa il reale cambiamento della forma del Governo tedesco sono condivisi da tutti, e le parole energiche delle quali si serve faranno comprendere a tutti i tedeschi che gli Stati Uniti non intendono di avere alcuna relazione con gli Hohenzollern eccetto che per la resa.

LONDRA, 25. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice: Si assicura che gli alleati approvano pienamente la nota di Wilson la quale in modo generale rappresenta il loro punto di vista sulla situazione.

Si è supposto a torto che gli alleati avessero lasciato a Wilson il completo carico dei negoziati. In realtà gli alleati hanno agito in completo accordo ad è solamente perchè le potenze centrali

credettero di rivolgersi ed un solo dei belligeranti, che essi si tennero in disparte durante la fase preliminare.

Ora che il presidente ha consentito a sottoporre agli altri belligeranti la domanda di armistizio della Germania, l'azione in comune si sostituirà all'azione individuale, e le proposte dei capi militari di terra e di mare degli alleati fisseranno d'accordo le loro condizioni.

LONDRA, 25. — I giornali commentano la nota del presidente Wilson e esprimono la loro soddisfazione pel fatto che essa riassume le intenzioni di tutti i popoli alleati.

Il *Daily Express* così conclude: Una Germania democratica può sfuggire a un'umiliazione, ma il Kaiser sarà incatenato al carro dei popoli liberi.

Il *Times* dice che l'ultima parola di Wilson dovrebbe por fine alla corrispondenza col nemico. La nota di Wilson dimostra che la opinione pubblica americana è completamente d'accordo con quella britannica. Siccome è possibile che i tedeschi chiedano l'armistizio, è necessario che le autorità alleate navali e militari siano pronte ad enunciare le condizioni ed è soddisfacente sapere che il maresciallo Haig e l'ammiraglio Beatty ebbero conferenze a Londra la settimana scorsa con gli stati maggiori navale e militare e che il colonnello House è giunto in Francia dove il maresciallo Foch è pure in stretto rapporto coi capi militari americani e alleati.

La *Westminster Gazette* dice che Wilson prende in parola il governo tedesco e propone una linea d'azione che deve essere la prova della sua sincerità.

PARIGI, 25. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che la logica, la fermezza e l'intonazione della risposta di Wilson alla Germania sono state unanimemente approvate alla Camera.

Non si tratta affatto per gli alleati, che non parteciparono all'elaborazione del programma di pace di Wilson, ed allo scambio di note con la Germania, di discutere le condizioni della pace, ma di fissare le garenzie dell'armistizio; pertanto il problema è di ordine essenzialmente militare. Il maresciallo Foch e gli altri capi degli eserciti alleati hanno soli qualità per risolverlo, ed assolveranno il loro compito con prudenza e con il rigore che lo stesso Wilson raccomanda.

I governi alleati di Europa, dopo aver ratificato tali condizioni, le comunicheranno a Washington.

Più che mai, per volontà della stessa Germania, la parola deve essere ai capi militari e navali della nostra alleanza, in quest'ora in cui cominciamo a realizzare la vittoria.

PARIGI, 25. — Tutti i giornali constatano con soddisfazione che la nota Wilson conclude col rimettere al maresciallo Foch ed ai collaboratori alleati la cura di fissare le condizioni dell'armistizio e sono sicuri che queste condizioni saranno chiare, nette e daranno assolute garanzie.

Il *Petit Parisien* considera l'ultima nota di Wilson come un documento sensazionale. La conversazione giunse ieri al suo ultimo passo al quale Wilson la condusse magistralmente.

Il *Matin* adoperando una formula, che esso dice completamente conforme alla politica generale dell'Intesa, dichiara che l'armistizio può essere chiesto soltanto se ci dà esattamente gli stessi risultati della vittoria di cui siamo ormai certi.

CRONACA ITALIANA

La Commissione dei prigionieri di guerra comunica:

Ieri è arrivato a Roma il solito treno dei nostri prigionieri tubercolosi. Al convalescenzario del Forte Tiburtino ne sono discesi 182 ricevuti dal maggiore prof. Polimanti con tutti i suoi ufficiali, e dal conte Macchi per la Commissione dei prigionieri. I nostri soldati erano in condizioni discrete; anche essi ci hanno dichiarato che la galletta che viene spedita ai campi di concentramento per cura dello Stato, a mezzo della Croce Rossa, arriva regolarmente ed è di aggradimento dei prigionieri.

Nell'occasione si avverte il pubblico che gli uffici postali austriaci non accettano più pacchi per i prigionieri di guerra in Bulgaria e Turchia.

Si prega quindi di sospendere la detta spedizione e di disporre, in ogni modo, dei colli di tale genere ritenuti in Svizzera.

Il Ministero delle poste comunica: Da ieri 24 corrente è stato riattivato il servizio telegrafico con la Sardegna.

TELEGRAMMI " STEFANI "

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest: Un telegramma da Fiume reca che i soldati croati hanno assalito la caserma degli Honved, disarmandoli e occupando i pubblici edifici.

La polizia impotente fu disarmata e venne occupata la stazione.

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest: Karolyi ha comunicato alla Camera dei deputati un dispaccio da Fiume il quale annunzia che i soldati croati del 79° reggimento fanteria assalirono la caserma degli Honved, li disarmarono ed occuparono i pubblici edifici. La polizia fu impotente. La stazione ferroviaria fu occupata.

ZURIGO, 25. — Si ha da Monaco: Le *Muenchner Nacrichten* ricevono da Zagabria: Violente dimostrazioni e disordini ebbero luogo lunedì. La bandiera croata fu issata sulla stazione. Nel caffè del Corso gli ufficiali che si erano rifiutati di alzarsi in piedi mentre si intonava l'inno croato, furono malmenati; essi sguainarono le sciabole, poi si allontanarono.

I fatti avvenuti a Fiume sembrano essere stati provocati dal fatto che un battaglione croato di ritorno in città agitava bandiere croate. La polizia vi si oppose e avvenne il conflitto. Il giorno dopo avvennero i fatti annunciati.

ZURIGO, 25. — Si è costituito il gabinetto polacco: Svierezynski, presidente del Consiglio; Glombinski, galiziano, affari esteri.

Polsudski è stato designato per la guerra. Saranno nominati dei ministri senza portafoglio per la Galizia e la Posnania.

Vi fu un violentissimo scontro con due compagnie della guardia ungherese di confine capitanata da Toorek. Vi furono molti morti e feriti.

Nell'interno della Croazia vi sono moti anti-ungheresi.

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino: La *Frankfurter Zeitung* ha da Zagabria che la rivoluzione incruenta trionfa e si acclama la repubblica jugoslava.

ZURIGO, 25. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Budapest: In Croazia è cessato l'attuale ordinamento. Il Consiglio nazionale dei serbi, croati e sloveni ha assunto il potere centrale della Croazia. Il bano simpatizza col movimento tendente al distacco completo della Croazia dall'Austria e dalla Dinastia. Appena fu conosciuta a Zagabria la risposta di Wilson alla Nota austro-ungarica, la città si imbandierò, gli studenti dell'Università tennero un comizio a favore dell'indipendenza jugoslava e un'enorme folla percorse le vie acclamando.

Anche il bano si recò dinnanzi all'Università, giurando fedeltà al nuovo Stato.

Tutte le insegne ungheresi furono atterrate. Molti cittadini portavano bandiere con la scritta: « Viva Masaryk, liberatore dei popoli ».

Ieri cinquantamila cittadini tennero un comizio in luogo aperto. Vi furono grida di: « Viva Wilson, viva Pasic, viva Masaryk, abbasso l'Austria-Ungheria ». Gli oratori rilevarono che i croati sono uniti ai polacchi ed agli czechi Contro di essi sono i tedeschi ed i magiari che dovranno cedere. I croati vogliono una repubblica nazionale. Altri oratori, fra grida di « Abbasso la Germania » chiesero il ritiro delle truppe croate da tutti i fronti. Dimostrazioni a favore di Masaryk e di Wilson si ripeterono in molte vie. I prigionieri di guerra serbi furono liberati.

Il Consiglio nazionale ha pubblicato un manifesto che approva i principî di Wilson di fronte all'Austria-Ungheria, proclama le libertà costituzionali e ammonisce contro le distruzioni delle proprietà private.

ZURIGO, 25. — Si ha da Budapest: Il governatore di Fiume comunica che l'ordine è ristabilito. Tre battaglioni di un reggimento ungherese marciarono contro la caserma dei croati che si arresero. Durante i conflitti di mercoledì vi furono morti e feriti il cui numero non è finora accertato. Un agente di polizia ungherese è morto in seguito a ferite riportate.

La voce che parecchie stazioni ferroviarie siano state distrutte è falsa. L'impianto ferroviario, distrutto per breve tratto vicino a Sussak, fu riattivato. In tutta la Croazia regna ordine. Le ferrovie funzionano regolarmente.

Secondo le notizie dei giornali vi furono disordini a Carlstadt, Ogulin, Sogna e Buccari.

A Fiume continua la fuga in massa degli abitanti.

ZURIGO, 25. — Si ha da Francoforte che secondo un dispaccio da Vienna alla *Frankfurter Zeitung* è probabile che l'imperatore Carlo rimanga stabilmente in Ungheria, stante la situazione dell'Austria.

ZURIGO, 25. — Si ha da Budapest: Il reggimento croato insorto a Fiume è il 79, reclutato fra gli abitanti del distretto di Otocac che era, fino a pochi giorni or sono, il sostegno della dinastia. Gli insorti invasero anzitutto la caserma degli Honved, dove il fuoco di fucileria fu vivissimo, mentre altri occupavano la stazione.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.